Voli cancellati, ritardi di svariate ore, soggiorni accorciati, bagagli smarriti? Cosa fare? La campagna "Your Passenger Rights At Hand" lanciata in questi giorni dalla Commissione Europea si pone due obiettivi: informare i cittadini e ampliare il quadro legislativo che li tutela. Si ma .... è tutto in inglese. (Andrea Sottero)

E' estate ed è tempo di viaggi. Come di consuetudine da qui alla metà di settembre ci sarà un incremento considerevole di passeggeri nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti di tutta Europa. E, come sempre, migliaia di vacanzieri (e non solo!) si troveranno qualche brutta sorpresa: voli cancellati, ritardi di svariate ore, soggiorni di relax accorciati e conditi da una buona dose di stress.

Quasi tutti protestano e molti sanno di avere dei diritti da fare valere nei confronti dei vettori che riescono, come d'incanto, a rovinare loro la vacanza. Molti meno sono quelli che conoscono nello specifico questi diritti e pochi, probabilmente, sanno come contestare i comportamenti inappropriati delle compagnie di trasporto. Perché se è vero che ogni estate telegiornali, riviste e quotidiani si riempiono di articoli, testimonianze di viaggiatori sventurati e di suggerimenti di esimi esperti in diritto civile, ottenere qualcosa da una grande compagnia aerea che non vuole collaborare non è affatto semplice.

La campagna "Your Passenger Rights At Hand" lanciata in questi giorni dalla Commissione Europea si pone due obiettivi: informare i cittadini e ampliare il quadro legislativo che li tutela, estendendo, in particolare, i diritti ad altre modalità di trasporto ad oggi trattate marginalmente, come quello marittimo e i viaggi un pullman. La campagna informativa è partita proprio in questi giorni: manifesti e

Phoca PDF

volantini saranno distribuiti in stazioni e aeroporti ed è stato predisposto un interessante sito internet dove sono raccolte tutte le varie informazioni, compresi i diritti per i disabili e a chi rivolgersi se si ritiene di essere stati calpestati nei propri diritti.

Tutto ben fin qui, peccato che il sito dovrebbe essere tradotto in ben 24 lingue e invece i vari link rimandano sempre e solo alla versione inglese. Ora, che l’inglese sia ormai considerata la lingua franca di chi viaggia è fuor di dubbio. Ma visti gli intenti della campagna, la sua imposizione lascia decisamente perplessi. Tuttavia, per chi non si rassegna a farsi un bel corso di lingua prima di partire, c’è un trucco: nella tendina a sinistra del sito c’è il pulsante “press” dedicato alle informazioni degli addetti stampa (che, bontà loro, l’inglese non sono tenuti a parlarlo): i MEMO/10/281, 282, 283 sono dedicati ai nostri diritti. E si può scegliere di leggerli in formato html, doc o pdf in tutte e 23 le lingue dell’Unione.

Per chi non lo sapesse, si chiama arte dell’arrangiarsi: tenetelo a mente mentre viaggiate!

Phoca PDF